«Fiaccolina». Una festa in copertina, ha 70 anni la rivista dei chierichetti

E' un numero vestito a festa, quello di aprile, per *Fiaccolina*. La rivista dei chierichetti entra infatti nel suo settantesimo anno di vita, come è evidente dalla mega torta con candeline che campeggia in copertina. Per festeggiare questa tappa importantissima, un'intervista a don Michele Di Tolve, rettore del Seminario arcivescovile di Milano, che fa un bilancio di questi anni, e un bell'articolo sulle origini di *Fiaccolina*, con alcuni particolari curiosi e le foto delle vecchie copertine, che ci dicono «come eravamo».
Il personaggio del mese è san Massimilano Kolbe. Come racconta il fumetto che, come al solito, apre il numero, egli non esitò a sacrificare la sua vita per salvare quella di un altro uomo, come lui prigioniero nel campo di concentramento di Auschwitz. Il tema del donare la vita è ripreso anche dall'altro fumetto, nel quale la «Banda dei cinque» scopre cosa significa consumarsi per amore grazie alle parole della nonna di Andrea.
Nella scheda liturgica si parla del Triduo pasquale e del Tempo di Pasqua, nelle sue differenze tra rito ambrosiano e romano.
Mentre nei commenti ai Vangeli si trova un invito a riflettere sulla liturgia delle domeniche dopo la Pasqua, sempre con il metodo delle quattro biro colorate.
E poi le consuete rubriche: musica, con l'ultimo brano di Marco Mengoni; cinema, con la proposta di un film per bambini (Balto) e uno per più grandi (il recentissimo Selma); «Taglia incolla colora e costruisci!» per creare un originale portalumino.
Fiaccolina è disponibile presso il Segretariato per il Seminario a Milano (piazza Fontana, 2 - tel. 02.8556278; e-mail: segretariato@seminario.milano.it).

parliamone con un film. «Se Dio vuole»: storia di un'amicizia «impossibile» oltre ogni sorta di preconcetto sulla religione

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Edoardo Falcone. Con Marco Giallini, Alessandro Gassman, Laura Morante, Ilaria Spada, Edoardo Pesce, Enrico Oetiker. Commedia. Ratings: Kids+13. Durata: 87 minuti. Italia, 2015. 01 Distribution.

Si può tollerare tutto nella vita, tranne la fede, e di conseguenza i miracoli. Tommaso (Marco Giallini), cardiochirurgo affermato e benestante, sicuro e pieno di sé, ha una moglie, Carla (Laura Morante), che ha rinunciato a tutto per la famiglia, e due figli: l'evanescente Bianca (Ilaria Spada), sposata con Mario (Edoardo Pesce), e Andrea (Enrico Oetiker), studente di medicina. Quest'ultimo è «particolare»: fugge spesso da cena per uscire con un «amico» e lascia molti dubbi sulla sua identità sessuale. Un giorno, convocato l'intero gruppo familiare, vuole dare un annuncio: lascerà la facoltà per entrare in Seminario. Niente di più sorprendente. Per Tommaso sarebbe stato meglio se avesse detto di essere gay (d'altronde i tempi sono cambiati), ma un figlio prete, mai! Chi o cosa, allora, può aver fatto cambiare idea ad Andrea? Don Pietro (Alessandro Gassman) e le sue originali catechesi. Un «pretaccio» romano, dal passato «oscuro» e dalla forte leadership, diventa presto il nemico da combattere. Tra leggerezze e battute da commedia all'italiana, l'opera prima di Edoardo Falcone (già sceneggiatore), riesce a raccontarci più che altro la storia di un'amicizia «impossibile» (ma quante, forse, ne esistono nella realtà!), tra chi disprezza in qualche modo la religione, ma per «divini misteri» viene a contatto con qualcuno che, attraverso la propria umanità, gli narra la fede e gli dona nuove prospettive di vita.
Un film meno «frivolo» di quanto si potrebbe pensare e che parla davvero a «tutti» di temi spesso «chiacchierati», ma raramente affrontati senza scadere nella volgarità. Questa volta è l'approccio della scrittura e della regia che si fanno interessanti, sia nella caratterizzazione dei protagonisti (credibili nel ruolo), come pure nel passaggio dal piano della risata a quello della riflessione. Da vedere, dopo Pasqua, magari con un amico prete (o seminarista).

Temi: religione, amicizia, famiglia, vocazione, preconcetti.

Le tre splendide miniature citate nell'articolo, conservate presso la Biblioteca Ambrosiana a Milano

arte e fede. La luce, la bellezza rinnovata, la tomba vuota
Le immagini del Risorto nelle miniature dell'Ambrosiana

DI LUCA FRIGERIO

Dell'incontro con il Risorto ci parlano i Vangeli, nelle bellissime pagine che hanno come protagonisti Maria Maddalena e le donne recatesi al sepolcro, i due discepoli di Emmaus, gli stessi apostoli, fino a Tommaso, l'incredulo divenuto credente. Sono incontri densi di emozione e commozione, spiazzanti, sconvolgenti, ma culminanti infine in una gioia incontenibile. Gli artisti che nei secoli hanno voluto rappresentare questi episodi hanno avuto una guida sicura proprio nelle parole degli evangelisti, attingendo a un patrimonio iconografico che si è fatto via via più ampio e consolidato.
Altra cosa, però, è dare forma e figura all'evento straordinario e misterioso della Risurrezione. I Vangeli stessi, infatti, non dicono come Gesù sia risorto, né vi furono testimoni in grado di descrivere quel fatto eccezionale, che non è quindi verificabile né dimostrabile, ma che va accettato, affermano i teologi, come rivelazione di fede. Per secoli, così, i cristiani hanno illustrato il tema della risurrezione soprattutto attraverso l'immagine della tomba vuota, con l'angelo del Signore che annuncia alle donne che Gesù «è risuscitato dai morti» (come si legge in Matteo). Nel cristianesimo occidentale, infatti, la rappresentazione di Gesù che risorge uscendo dal sepolcro si afferma relativamente tardi, cioè attorno al Trecento, trovando tuttavia rapida e grandissima diffusione, anche in seguito a una mutata sensibilità culturale e religiosa.
Una delle prime scene di questo genere la ritroviamo presso la Biblioteca Ambrosiana a Milano, che nel suo imponente e ricchissimo patrimonio di codici e di manoscritti conserva anche un gran numero di miniature raffiguranti proprio la risurrezione di Gesù. L'illustrazione in questione (F 277 inf. n. 58v), infatti, è databile agli inizi del XIII secolo, opera di un miniatore di scuola tedesca: Gesù scavalca con gesto imperioso il lato frontale del sarcofago (realisticamente raffigurato con venature come marmoree), oltrepassando anche la lastra di copertura divelta.
La postura del Risorto, ben eretta, dinamica, con una verticalità accentuata dal vessillo che stringe nella mano sinistra (e che è un ulteriore richiamo alla vittoria sulla morte), contrasta evidentemente con le due figure poste ai lati della scena, sedute e come rannicchiate su stesse (tanto che il personaggio a destra ci mostra non il volto, ma la scriminatura dei capelli!), «tramortite», come riporta l'evangelista Matteo. Notevolissima è la resa dei dettagli dell'armamentario delle due guardie, con cotte di maglia, grandi scudi triangolari e un elmo di tipica fattura teutonica.
Gesù indossa una tunica bianca, ammantato di una veste rossa: sono i colori, da un punto di vista simbolico, della luce e della gloria, ma anche del sacrificio e dell'amore incondizionato, che Piero della Francesca, nel suo celeberrimo capolavoro di Sansepolcro, «fonderà» insieme in quello stupefacente manto rosaceo del Risorto.
In un'altra miniatura dell'Ambrosiana, invece, il lenzuolo che avvolge il Cristo che emerge dal sepolcro (quasi un inaudito pozzo di smeraldo) ha addirittura i bagliori dell'oro, mentre raggi di luce si irradiano direttamente dal corpo di Gesù: una teofania luminosa che cerca, con i limitati mezzi della percezione umana, di rendere la dimensione sovraterrena della risurrezione. Quel che tuttavia colpisce di più in questo minuscolo capolavoro assegnato al cosiddetto Maestro del Breviario Francescano (F 277 inf. n. 6), attivo a Milano e a Bologna alla metà del Quattrocento, è il volto stesso di Gesù, che appare sorprendentemente giovane e senza barba: un espediente non comune, ma neppure raro, per esprimere la trasformazione - di per sé irrappresentabile - avvenuta nella risurrezione, quasi come un «ringiovanimento» totale, secondo i canoni classici di un'apollinea bellezza divina. A giustificare, inoltre, il mancato riconoscimento a prima vista di Gesù risorto da parte di chi l'ha incontrato, e che pur lo conosceva bene, come la Maddalena, i discepoli di Emmaus o gli stessi apostoli. Proprio come ha fatto, ad esempio, Caravaggio nella sua smagliante «Cena in Emmaus» oggi alla National Gallery di Londra.
In una terza miniatura della Biblioteca Ambrosiana, quattrocentesca, di scuola dell'Italia centrale (F 277v inf. n. 50), il Risorto è inscritto nella lettera «R» di *Resurrexi*. Quel che più colpisce, però, è il fatto che Gesù sovrasta il sarcofago ancora ben chiuso: un particolare, tuttavia, che non è per nulla «strano», ma anzi teologicamente corretto. Come già spiegavano i Padri della Chiesa, infatti, il corpo spiritualizzato del Risorto non aveva bisogno di spalancare la tomba per uscirne, trionfante sulla morte. Motivo per cui, nei Vangeli, si dice che fu l'angelo stesso che «rotolò via la pietra» dal sepolcro, per mostrare alle pie donne che colui che era stato crocifisso «non è qui, ma è risorto, come aveva detto».

dall'11 aprile

Rassegna musicale nelle chiese

Inizia una nuova edizione di «Abbazie: arte e musica», la rassegna itinerante tra Milano e comuni limitrofi, sotto la direzione artistica di Riccardo Doni.
Quest'anno propone repertori che vanno dal Rinascimento al contemporaneo, cercando come sempre di coniugare piacevolezza di ascolto con una collocazione interessante e originale.
La rassegna debutta sabato 11 aprile, alle ore 21, nella chiesa barocca di Sant'Antonio Abate (via Sant'Antonio, 5 - Milano), ospite l'«Ensemble StilModerno» e la Soprano Ekaterina Korotkova, che presenteranno la figura di Baldassarre Galuppi, tra barocco e classicismo, collocandone i brani tra musiche di Antonio Vivaldi e Franz Joseph Haydn. Il secondo appuntamento della rassegna, sabato 18 aprile, alle ore 16, vedrà la presenza della clavicembalista giapponese Yu Yashima, che si esibirà su musiche di Frescobaldi e Bach presso la chiesa «vecchia» di Sant'Apollinare in Baggio (via Ceriani, 3 - Milano; ingresso euro 10). La sera di sabato 25 aprile (ore 21) la musica barocca lascia spazio alla musica da camera con un concerto presso l'auditorium della scuola «L'Albero della musica» (via Quintino Sella 3 - Milano; ingresso euro 10) dove si svolgerà un recital di Claudia Schirripa nel suo doppio ruolo di pianista e di studiosa; in programma composizioni di Robert Schumann.
Per informazioni: tel. 329.2239138; e-mail: info@canoneinverso.org; sito: www.canoneinverso.org.

sabato 11

Acec di Milano a convegno

Sabato 11 aprile, dalle ore 9.30 alle 12.30, presso la sala conferenze della Curia arcivescovile di Milano (piazza Fontana, 2), è in programma il convegno dell'Associazione cattolica esercenti cinema (Acec) della Diocesi di Milano. I lavori si apriranno con l'introduzione e i saluti di don Gianluca Bernardini (presidente Acec, referente Cinema e Teatro Diocesi di Milano). Al centro della mattinata, la relazione di Angelo Chirico (responsabile Itl Cinema) su «Il mercato cinematografico dei prossimi mesi e i rapporti con la distribuzione». Occorre confermare la partecipazione entro domani (6 aprile) all'indirizzo e-mail: acecdiocesimilano@gmail.com.

mercoledì 8

Film all'Asteria sull'autismo

Centro Asteria e cooperativa sociale «Fabula Onlus», in collaborazione con l'ambulatorio polispecialistico «Domino» e l'associazione «Gigli del Campo», propongono una serata di conoscenza e testimonianze sul tema dell'autismo, una patologia complessa e molto particolare, invitando mercoledì 8 aprile, alle ore 20.30, al Centro Asteria (piazza Carrara, 17 - Milano) genitori e insegnanti alla visione con dibattito del film «Temple Gradin, una donna straordinaria». Alle ore 20, per chi lo desidera, sarà possibile partecipare a un «happy hour» (5 euro, su prenotazione, tel. 02.8460919). L'iniziativa è organizzata in occasione della Giornata mondiale dell'autismo, celebrata il 2 aprile.

Il cammino di sant'Agostino

Sabato 11 aprile, alle ore 21, a Cologno Monzese, presso il teatro della parrocchia San Giuseppe (via Milano, 99), si terrà la presentazione e la proiezione del film «Il cammino di sant'Agostino». Interverranno Renato Ornaghi, presidente dell'associazione «Il cammino di sant'Agostino», Luigi Gallo, autore del film. L'iniziativa è a sostegno del Banco Alimentare Lombardia e sarà presente il presidente Gianluigi Valerin. Il percorso in particolare tocca tre località lombarde coinvolte con la figura di Agostino da Ippona: «Rus Cassiciacum» (oggi Cassago Brianza, luogo della sua conversione), Milano (la città capitale imperiale, luogo del Battesimo) e Pavia, ove si trovano le reliquie del Santo al quale il Cammino è dedicato. Il tragitto prevede una notevole estensione a piedi - nei due sensi - da Pavia a Genova (città ove le reliquie agostiniane furono sbarcate nel VII secolo) ed è stato concepito per raggiungere e collegare nelle sue tappe cinquanta santuari mariani della Lombardia. La lunghezza attuale è di 926 chilometri. È possibile una prosecuzione del percorso per ulteriori 605 km in terra nordafricana, da Tunisi-Cartagine a Ippona e ritorno, passando per Tagaste. Il Cammino, inoltre, coinvolge nel suo tragitto il sito Expo 2015: sono stati identificati percorsi a piedi che consentono di recarsi a tale manifestazione lungo i sentieri del percorso di pellegrinaggio, iniziando a camminare già dagli aeroporti di Malpensa, Linate e Orio al Serio.

In marcia con «La Nostra Famiglia»

Domenica 12 aprile è in programma la 42ª «Camminata dell'Amicizia», marcia benefica non competitiva con percorsi di 7 e 12 chilometri aperta a tutti, organizzata dal gruppo «Amici di don Luigi Monza». In tema con Expo 2015, lo slogan sarà «La solidarietà che nutre la vita». Si partirà dalle ore 9 dal campo sportivo del Centro di Bosisio. L'ormai consueta risottata accoglierà i partecipanti all'arrivo. L'intero pomeriggio sarà animato da spettacoli e concerti. Santa Messa alle 16.45. Punti vendita biglietti presso le sedi de «La Nostra Famiglia». Info: www.lanostrafamiglia.it.

Salesiani a Turro: 50 anni di foto, filmati e ricordi

Per il 50° della parrocchia salesiana di San Domenico Savio a Turro (via Rovigno, 11 - Milano), sabato 18 aprile nel pomeriggio in oratorio ci sarà una mostra di foto, filmati e ricordi. Sono invitati tutti i ragazzi, gli animatori, i catechisti, i genitori e i sacerdoti passati in questi 50 anni. Alle ore 18 Santa Messa. Un «Happy Hour» concluderà la giornata. Prossime iniziative: 27 aprile, pellegrinaggio a Torino; 30 maggio, processione nel quartiere; 7 giugno, «San Domingo Day».
Informazioni sul sito www.domenicosaviomi.it.

in libreria. *Ritrovare fiducia nella vita con le meditazioni di Martini*

Tutti nella vita sperimentiamo momenti di «buio» e altri di ritrovata luce. Ma come affrontare i primi, lasciando aperta la porta alla «risurrezione»? «Notti e giorni del cuore» («In Dialogo», 80 pagine, 6.20 euro) è un piccolo ma prezioso libretto che aiuta a «ritrovare fiducia nella vita», come recita il sottotitolo. Si tratta di cinque intense meditazioni del cardinale Carlo Maria Martini, che esplorano i sentimenti negativi, fatiche, dubbi, difficoltà, che attraversano inevitabilmente la quotidianità di ciascuno. Ma non devono prevalere. Ecco allora che Martini indica la strada della consolazione, perché il sole torni a risplendere sui nostri giorni, restituendoci il gusto di osare e progettare, confidando nell'intervento del Signore. «Non sempre possiamo avere in noi i sentimenti che vorremmo - scriveva Martini -. Vorremmo avere luce, pace, equilibrio, buonumore e invece talvolta sentiamo tristezza, depressione, malumore: è la notte dei sentimenti. Molte preoccupazioni della vita sono inevitabili ma non dobbiamo permettere che invadano il campo della coscienza, altrimenti tutto viene ottenebrato… Se nel silenzio stiamo attenti a ciò che si muove in noi durante la prova, percepiamo una voce leggera e forte di sostegno, che ci promette pace e ci assicura gioia».